Messaggio

numero **4534**
data **29 maggio 1996**
dipartimento **Finanze e economia**

Concernente il Decreto legislativo di applicazione del Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,
con il presente messaggio ci preghiamo sottoporvi il disegno di Decreto legislativo inteso a rimettere in vigore quello precedente, che scade il 30 giugno 1996, del corrispondente Decreto federale.

I. INTRODUZIONE

Il Decreto federale sugli aiuti finanziari completivi in favore delle regioni economicamente minacciate del 6 ottobre 1978 (denominato Decreto Bonny), scaduto il 28 febbraio 1994, è stato rinnovato fino al 30 giugno 1996 (Decreto Bonny bis) in attesa dell'elaborazione di nuove misure di sostegno all'economia svizzera. Il prossimo 30 giugno scade anche il nostro DL di applicazione del Decreto federale, presentato con il messaggio n° 4357 del 1° febbraio 1995.

In questo periodo di transizione sono stati elaborati nuovi provvedimenti per rafforzare le economie regionali e l'attrattività economica del nostro paese; essi sono stati presentati con il messaggio del 27 aprile 1994 e accettati con la decisione delle Camere federali in data 6 ottobre 1995. Il messaggio includeva altri due decreti: il promovimento dell'informazione sulla piazza economica svizzera e la partecipazione ad azioni internazionali di informazione, mediazione e consulenza in favore delle piccole e medie imprese. Gli aiuti in questione sono accordati a progetti di innovazione e di diversificazione dell'economia privata sotto forma di fidejussioni a garanzia di crediti d'investimento, di contributi ai costi di interesse e di agevolazioni fiscali in materia di imposta federale.

Il Cantone è oggi tenuto a dare seguito al Decreto federale del 6 ottobre 1995 attraverso una nuova decisione del Gran Consiglio, che dovrà approvare il presente DL di applicazione a quello federale. Questo messaggio comprende un breve bilancio del decreto Bonny I e II e un riassunto delle modifiche apportate al nuovo Decreto federale.

II. BILANCIO DEL DECRETO BONNY I E II

A causa della difficile situazione congiunturale, tramite il Decreto Bonny II gli aiuti sono stati estesi a regioni dell'intera Confederazione. Nel 1995 in Ticino gli aiuti, dapprima indirizzati al comprensorio di Biasca, sono stati allargati a parecchi Comuni dei distretti di Bellinzona, Locarno, Lugano, Leventina e a tutto il Mendrisiotto. Con questo ampliamento gli aiuti hanno sostenuto in poco più di un anno altre 7 aziende oltre alle 15 che già avevano ricevuto il sostegno con il primo decreto.

1. Fidejussioni

numero di aziende beneficiarie	Investimento preventivato in fr.	Garanzia della Confederazione in fr.
14	159'045'347.-	20'420'000.-

Alle 10 aziende aiutate con il primo decreto si sono aggiunte in un anno, grazie all'estensione del provvedimento ad altre zone, 3 aziende del Luganese e 1 del Mendrisiotto, 2 delle quali hanno grossi progetti di investimento che superano i 10 milioni di franchi.

2. Contributi ai costi d'interesse su crediti bancari

numero di aziende beneficiarie	Credito bancario in fr.	Aiuto cantonale in fr.	Aiuto federale in fr.
22	32'892'000.-	1'407'270.-	1'330'247.-

Oltre alle già citate 14 aziende, ve ne sono altre 8 che hanno beneficiato dell'aiuto per un periodo di 5-6 anni; la differenza tra l'aiuto federale e quello cantonale è dovuto alle misure di risparmio della Confederazione che hanno portato nel 1995 alla riduzione lineare dei contributi del 10%.

3. Agevolazioni fiscali federali

8 aziende hanno ricevuto lo sgravio totale per cinque anni.

4. Valutazioni finali

L' estensione dell' aiuto ad altre regioni ha permesso di rilevare l' esistenza di un discreto interesse verso questa forma di sostegno: nell' ultimo anno sono state evase sette richieste, mentre attualmente ve ne sono altre pendenti. Ciò indica che, nonostante la difficile situazione congiunturale, permangono aziende che investono in tecnologia; esse hanno beneficiato anche degli aiuti concessi secondo la Legge cantonale sul promovimento industriale del 1986. L' investimento effettuato è stato giudicato tecnologicamente avanzato e ha consentito di mantenere o di creare posti di lavoro qualificati.

III. IL NUOVO DECRETO FEDERALE

Il nuovo Decreto federale presenta caratteristiche che lo contraddistinguono dal decreto precedente. L' impostazione delle modifiche ha voluto evitare di privilegiare, come invece in passato, gli aiuti sui costi d' interesse riguardo le fideiussioni. Inoltre si è voluto considerare, per gli aiuti, anche le aziende di servizio vicine alla produzione e computare nell' investimento proposto per l' aiuto anche lo sviluppo del prodotto e i primi stadi della sua commercializzazione. Queste ultime due modifiche sono state apportate allo scopo di aggiornare la legislazione ai rapidi cambiamenti della realtà produttiva. Infatti per le aziende industriali è sempre più importante e impegnativo il peso finanziario dovuto alla creazione del prodotto e alla sua diffusione; inoltre il notevole sviluppo di aziende di servizio legate all' industria necessita sempre più di forti investimenti.

Le principali caratteristiche e modifiche del nuovo Decreto federale sono le seguenti.

- La durata del decreto è limitata a 5 anni: le decisioni di aiuto potranno essere prese fino alla fine dell' anno 2001;
- Gli aiuti ai servizi regionali d' informazione in materia d' innovazione sono stati abbandonati;
- La durata massima delle fideiussioni è stata ridotta da 10 a 8 anni;
- E' stata eliminata la condizione imposta alla banca creditrice di rinunciare a un quarto del costo degli interessi sul credito garantito;
- Il contributo ai costi d' interesse è stato reintrodotta dalle Camere federali nonostante la proposta di abbandono del Consiglio federale. Esso ha una durata limitata a 5 anni (in precedenza era di 6 anni); nell' applicazione di questa norma le Autorità federali intendono prendere in considerazione crediti bancari fino a un importo massimo di 3 milioni di franchi;
- Anche i servizi vicini alla produzione industriale possono essere aiutati a condizione che dimostrino un altro grado innovativo, un elevato valore aggiunto e un mercato extraregionale;
- Il progetto, anche se non produce direttamente posti di lavoro, può essere comunque aiutato se ne permette la creazione presso i fornitori o i sottofornitori;
- Il progetto aiutato può includere anche le spese di sviluppo del prodotto e di marketing nella prima fase di commercializzazione del prodotto, a condizione che il loro valore non superi 1/3 del credito che beneficia della fideiussione o del contributo ai costi di interesse;
- Per definire i Comuni che possono beneficiare degli aiuti, il concetto di regione è stato sostituito da quello di zona: concretamente è stato comunque deciso che la delimitazione delle zone beneficiarie degli aiuti potrà eventualmente essere rivista solo alla fine del 1996 e non all' entrata in vigore del Decreto federale. Per questo motivo il Consiglio di Stato si riserva di esaminare l' eventualità dell' esistenza in Ticino di ulteriori Comuni che rispondano ai criteri federali e, se sarà il caso, di proporli alla Confederazione.

IV. CONCLUSIONI

1. Progetto di nuovo DL cantonale

Il progetto di nuovo DL cantonale ripropone gli stessi contenuti del precedente. L' unica modifica concerne lo stralcio del vecchio art. 4 in quanto l' aiuto ai mezzi d' informazione non è più contemplato nel nuovo DF.

2. Relazione con le linee direttive e il Piano finanziario

Queste proposte corrispondono a quanto previsto nelle linee direttive 1995-1999, nel quadro della crescita economica (pagg. 3-8). Il DL non determina conseguenze nŽ sull' effettivo del personale nŽ a livello di enti locali.

3. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a volere accettare l' annesso DL, che rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2001.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente e onorevoli signore e signori Consiglieri, l' espressione della nostra alta stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli

p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

di applicazione del Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico.

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 29 maggio 1996 n. 4534 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Scopo:

Il Cantone partecipa agli aiuti di sua spettanza contemplati nel Decreto federale sugli aiuti finanziari completivi in favore delle regioni economicamente minacciate, secondo le modalità di cui agli articoli seguenti.

Articolo 2

Fideiussioni (DF art. 4):

1. La garanzia fornita alla Confederazione per le fideiussioni da essa rilasciate può essere al massimo di 2 mio. di franchi per singolo progetto.
2. Le eventuali perdite sono a carico del Cantone, riservati i disposti dell' art. 6 cpv. 2 della Legge per la costituzione di una società di fideiussione.

Articolo 3

Contributi ai costi di interesse (DF art. 5):

Il contributo cantonale ai costi di interesse non può superare la prestazione accordata dalla Confederazione.

Articolo 4

Agevolazioni fiscali (DF art. 6):

Valgono le disposizioni contenute nella Legge sul promovimento dell' industria e dell' artigianato industriale del 27 maggio 1986.

Articolo 5

Competenze:

1. Il Consiglio di Stato è competente per decidere gli aiuti previsti dal presente decreto legislativo.
2. Esso si avvale della Commissione consultiva istituita in base all' art. 18 della Legge sul promovimento delle attività industriali e artigianali.

Articolo 6

Entrata in vigore e periodo di applicazione:

1. Trascorsi i termini per l' esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.
2. Esso rimane in vigore per il periodo di validità del Decreto federale.